Anno 62 — Giovedì 12 Maggio 1927 - Anno V — N. 111

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa più
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Dopo 3 giorni perdura il tragico mistero
sulla sorte dell'"Oiseau Blanc,,

Ancora nessuna notizia

TORINO, 11.

Le comunicazioni dirette tra la Francia e l'Italia sono interrotte. Una comunicazione pervenuta da Parigi alle 13, via Svizzera, dice che nessuna notizia si ha tanto all'Aeronautica francese quanto allo Aerodromo di Bourget degli aviatori. La Francia è tuttora priva di notizie di Nungesser, Coli o Saint Roman.

Le vane ricerche

PARIGI, 11.

Mancano ancora, dopo tre giorni, notizie sulla sorte di Nungesser e Coli. Questo silenzio comincia a diventare allarmante, specialmente se si pensi che i due aviatori avevano portato con sè soltanto delle banane e del caffè.

Da ieri tre Stati — Francia Inghilterra e Stati Uniti — compiono ricerche nell'Atlantico. Navi da guerra, transatlantici e idrovolanti si sono aggiunti alle ricerche che si estendono dalla Manica agli Stati Uniti; ma fino a stamane nessuna traccia degli aviatori era segnalata.

I tre transatlantici, il «Cameronia», il «Westphalia» e il «Giorgio Washington» stanno compiendo la traversata dell'Atlantico. Il tempo, intanto, è alquanto migliorato, e al largo della nuova Scozia la visibilità è ottima. In America si nutrono le più vive speranze che gli aviatori francesi possano essere ritrovati sani e salvi. Una delle ultime ipotesi è che essi abbiano potuto raggiungere la costa del Labrador.

Nella notte di ieri un industriale parigino comunicava ai giornali un radio da lui ricevuto che annunziava che i due aviatori avevano ammarato, sani e salvi, a nord del Labrador; ma durante la notte è giunta la più recisa smentita.

Il pensiero di alcuni aviatori

Il pilota Chamberlain, che sta per partire col «Miss Columbia», ha manifestato la speranza che gli aviatori siano stati raccolti a bordo di qualche nave sprovvista di radiotelegrafia. L'aviatore Byrd ha osservato che, abbordando l'isola di Terranova dalla parte della costa nordest, i due aviatori avrebbero potuto ammarare in una regione disabitata e che potrebbero passare parecchi giorni prima di avere notizie.

— Dal punto di vista pratico — ha dichiarato Bleriot — è evidente che Nungesser e Coli erano mal difesi contro gli accidenti di volo, poichè non avevano nè carrello di atterraggio che permettesse loro di scendere sopra una isola, nè apparecchio radiotelegrafico.

Secondo l'opinione di Bleriot, questo ultimo in modo particolare è un elemento indispensabile per la riuscita della traversata dell'Atlantico.

Il «Matin» ritiene, dalle segnalazioni del passaggio dell'«Uccello bianco» sull'Irlanda, che l'apparecchio sia dovuto scendere in pieno Oceano. In tale caso esso è in condizione di rimanere sulla superficie dell'acqua per qualche giorno, avendo, come è noto, uno scafo di stagno; inoltre i serbatoi di benzina, una volta vuotati, sono degli ottimi galleggianti. Se gli aviatori si sono posati sull'acqua soltanto dopo 10 o 15 ore di volo, essi si trovavano come su un canotto, ma senza possibilità di navigare. Ma i viveri? Gli aviatori, come si è detto, hanno portato per il viaggio scarsissimo cibo e forse al momento dell'ammaraggio non rimanevano loro che lo apparecchio per distillare l'acqua marina e alcune lenze per pescare.

Nell'attesa si aggiorna il volo del "Miss Colombia,,

NEW YORK, 11.

Tanto la stampa americana quanto quella francese ricordano stamane nuovamente casi di gravi accidenti capitati a piloti che hanno tentato la traversata dell'Atlantico e che, dopo parecchi giorni di estrema ansietà, sono stati ritrovati in mare sani e salvi. Ma prevale, qua e là, un certo pessimismo. Secondo i giornali francesi, l'ambasciatore americano a Parigi ha fatto presente a Washington l'opportunità di aggiornare il volo di Berland e Chamberlain verso Parigi finchè non si abbiano sicure notizie dei due piloti francesi.

Le inutili ricerche nella Manica

PARIGI, 11.

Tutti i telegrammi pervenuti a Parigi fino alle ore 15 confermano l'insuccesso delle ricerche fatte per ritrovare le traccie dell'aviatore Nungesser e di Coli. L'ultimo cablogramma partito da New York alle ore 13, ora francese, e ricevuto alle ore 15,5, dice che non si sa nulla di nuovo sulla sorte degli aviatori. Inoltre alle ore 11,30 la Direzione dell'Aeronautica comunicava che nessuna delle notizie ufficiali ricevute menziona che Nungesser e Coli siano stati ritrovati o anche scorti dopo il loro passaggio sull'Irlanda.

Le ricerche dell'apparecchio di Nungesser nella Manica sono continuate la notte scorsa e riprese questa mattina con la partecipazione del fratello dell'aviatore Nungesser che si trova a bordo dell'avviso «Ailette».

Inoltre il Console francese a New York fa sapere che tutti gli aeroplani segnalati dopo la partenza degli aviatori francesi sono stati riconosciuti, e nessuno era francese.

Anche il Console generale di Francia a Monreal segnala che nessuna notizia degli aviatori francesi è pervenuta dal Canadà ed annuncia che tutte le navi presentemente in mare sono state pregate di inviare informazioni.

Neanche di Saint Roman nessuna notizia

PARIGI, 11.

L'Ambasciatore di Francia a Rio de Janeiro telegrafa al Ministero degli Affari Esteri che non è stato possibile scoprire l'origine della voce secondo la quale l'aviatore Saint Roman si troverebbe in difficoltà su di una spiaggia brasiliana, sprovvisto di mezzi di comunicazione.

Il Console di Francia a Pernambuco avrebbe, dopo una inchiesta, riconosciuto infondata la voce secondo la quale una nave non designata avrebbe trovato le traccie degli aviatori in alto mare.

Le ricerche continuano.

Un telegramma augurale di S. E. Balbo

ROMA, 11.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Guerra francese:

« La trepida attesa per l'esito del volo dei piloti francesi Nungesser e Coli è profondamente condivisa dalla Aeronautica italiana che fa voti perchè la sorte conservi alla vita ed alla gloria gli ardimentosi aviatori BALBO, Sottosegretario Aeronautica ».

Zaniboni imbarcato a Napoli
per il penitenziario di Santo Stefano

NAPOLI, 11.

Nelle prime ore di ieri numerosi agenti stazionavano lungo la banchina e propriamente nelle vicinanze dell'approdo del piroscafo «Gianutri». Nessuno ha prestato attenzione a questo insolito apparato di forze e tutti hanno creduto trattarsi dell'imbarco dei soliti detenuti che vengono tradotti a Ventotene ed a Santo Stefano. Viceversa si trattava della partenza dell'ex deputato Zaniboni. Questi è giunto al porto in carrozza cellulare scortato da un tenente dei carabinieri e da otto militi, mentre altri sette erano sul piroscafo «Gianutri». Zaniboni vestiva di grigio e fumava una sigaretta, non ostante fosse ammanettato. E' salito a bordo del piroscafo ed è stato rinchiuso in una cabina di prua, insieme a quattro carabinieri, mentre altri militi prendevano posto sulla tolda della nave, impedendo qualsiasi comunicazione con i detenuti. Anche sullo specchio d'acqua intorno al piroscafo facevano servizio di sorveglianza due lance della milizia portuaria.

Il piroscafo «Gianutri» verso le 8, ha salpato diretto a Ventotene e Santo Stefano nel cui penitenziario l'ex deputato socialista sconterà la pena a cui è stato condannato dal Tribunale Speciale.

IN ONORE DI DE RIVERA è stata organizzata, ieri a Madrid, dai dirigenti dell'Unione Patriottica, una grande adunata delle masse operaie, che hanno espresso a De Rivera la loro adesione alla politica da lui seguita.

L'Assemblea della Confederazione
Bancaria Fascista

ROMA, 11.

Stamane, nel salone della Banca d'Italia, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Confederazione Generale Bancaria Fascista.

Erano presenti i rappresentanti di tutti gli Istituti confederati e numerose personalità fra cui l'on. De Stefani, l'on. Acerbo nella qualità di Presidente dell'Associazione delle Casse Rurali, il senatore Peano, il senatore Schanzer e il comm. Pace Commissario del Banco di Napoli.

Fra i dirigenti della Confederazione erano il Presidente comm. Bianchini col Segretario per la Sezione economica finanziaria comm. Ghislandi e col Segretario per la Sezione sindacale avv. Manioli, tutti i Consiglieri, nonchè il comm. Nesi Direttore della sede di Roma della Confederazione.

Sono intervenuti inoltre all'assemblea i Direttori generali del Tesoro comm. Azzolini, Ciarrocca e Ceresa e l'Ispettore superiore del Tesoro comm. Contepaolo.

Alle ore 10.30 sono giunti gli onorevoli Sottosegretari Frignani, Bisi e Bottai insieme al Direttore Generale della Banca d'Italia cav. di gr. cr. Stringher, al comm. Bianchini e al comm. Daroma Vicedirettore generale della Banca d'Italia, i quali prendono posto al tavolo di presidenza, di fronte alla massa degli intervenuti.

Ha parlato per primo il cav. di gr. cr. Stringher il quale, dopo parole di saluto ai rappresentanti del Governo e ai presenti, ha ricordato gli importanti avvenimenti di ordine finanziario, economico e bancario verificatisi in questi ultimi anni, segnalando specialmente la importanza dell'assestamento del bilancio statale con permanente avanzo, il consolidamento del debito fluttuante e la deflazione cartacea. Dopo avere accennato alla unificazione dell'emissione dei biglietti di Banca e alla tutela del risparmio e alla vigilanza sugli Istituti di credito, ha dichiarato che l'Istituto di emissione deve divenire la Banca delle Banche. Parlando poi della moltiplicazione delle Banche e Filiali anche nei piccoli centri, ha detto che bisogna ricondurre anche in questo campo la disciplina e la gerarchia secondo i criteri che vengono propugnati per altre materie dal Capo del Governo cui la Banca d'Italia guarda con schietta ammirazione e riverente rispetto. Ha poi auspicato che vengano stretti maggiormente i rapporti tra le Banche e tra queste e l'Istituto di emissione, a comune profitto e perfezionamento delle rispettive funzioni così necessarie alla vita industriale e agraria ed ha terminato con l'augurio che la produzione nazionale abbia ulteriore incremento mercè l'opera feconda delle Istituzioni creditizie e la volontà concorde di tutti.

Ha preso poi la parola il comm. Bianchini, Presidente della Confederazione, il quale ha fatto un'ampia relazione.

Infine ha parlato il Sottosegretario on. Frignani il quale, dopo aver portato il saluto del Ministro conte Volpi, dolente di non aver potuto intervenire all'assemblea, ha pronunziato un discorso che è stato vivamente applaudito.

Il comm. Bianchini riprendendo la parola ha ringraziato l'on. Frignani per la fiducia dimostrata verso la Federazione bancaria fascista, aggiungendo che il monito da lui espresso sarà raccolto con tutta la serietà e la delicatezza del momento.

I Sottosegretari si sono quindi allontanati e sono cominciati i lavori dell'Assemblea durante i quali è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della Confederazione Generale Bancaria Fascista, Sezione economico-finanziaria, preso atto dei voti espressi dal Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale in materia di provvedimenti per la esportazione e per la diffusione dei mezzi bancari di pagamento, si compiace dei provvedimenti annunziati relativi alla assicurazione dei rischi extra commerciali in materia di esportazione e della iniziativa appoggiata dal Governo per la creazione di un Istituto per l'assicurazione dei crediti nonchè per le speciali facilitazioni, per il risconto del portafoglio di esportazione, esprime il voto che la Commissione nominata dal Ministro delle Finanze, presieduta da S. E. Suvich per lo studio dello sviluppo dei mezzi bancari di pagamento abbia:

a) ad opportunamente presidiare l'uso degli assegni bancari assicurando preventivamente la provvista dei fondi e la indisponibilità delle somme corrispondenti agli assegni emessi;

b) ad agevolare da parte delle pubbliche amministrazioni l'uso di forme bancarie di pagamento;

c) a rimuovere le difficoltà di ordine tributario che spesso intralciano il normale sviluppo dei rapporti bancari ».

La campagna per il ribasso
L'esempio di altre città

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La campagna per il ribasso dei prezzi in rapporto alla graduale rivalutazione della lira, secondo le direttive del Capo del Governo, intensificata dai provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri nella recente sessione, raggiunge risultati ogni giorno più rilevanti.

Si ha notizia da TORINO che i dirigenti locali della Confederazione del Commercio assecondando con prontezza e disciplina fascista l'azione del Governo, hanno deliberato un ulteriore ribasso del 10 % nei prezzi delle stoffe, abiti, biancheria, cappelli, scarpe, riduzioni immediate dei prezzi delle benzine, olii e gomme in relazione ai listini settimanali, diminuzione di dieci centesimi per tazza di caffè e latte negli esercizi pubblici, del 10 % nei ristoranti, pasticcerie e confetterie per le categorie di generali alimentari, ribassi nel prezzo del pane, latte, zucchero, caffè tostato, lardo, ulteriori riduzioni di 5 cent. al Kg. per riso e paste alimentari, dieci centesimi al Kg. per i fagioli mentre si sono già attuati ribassi da L. 0.50 a 1 al Kg. per le carni fresche. Ulteriori ribassi da 5 a 10 % sono effettuati per il burro, formaggi, candele, saponi, carni lavorate, 25 cent. al litro per vini da pasto e 10 cent. al Kg. per l'olio di oliva, ancora del 2 % per i carboni, non ostante le perdite provocate per questo prodotto dai cambi e dai fortissimi ribassi già attuati di recente.

Ad ASTI il Podestà ha ridotto di 10 centesimi a metro cubo il prezzo del gas luce e si propone di attuare quanto prima ulteriori riduzioni.

Da COMO viene segnalato che i locali esercenti aderenti alla Federazione provinciale del Commercio hanno deliberato per i generi di consumo una riduzione dal 10 al 20 per cento rispetto ai prezzi del mese precedente.

Il ribasso del petrolio

L'Agenzia Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) comunica che a partire dal giorno 10 corrente il prezzo del petrolio delle marche « Sole », « Stelle » e « Due Stelle » sono ribassati di lire 10 al quintale e di L. 1,40 al bidone. Per conseguenza in Roma attualmente i prezzi per quintale dazio compreso ed imballaggi esclusi, sono i seguenti: Petrolio « Sole » lire 296,10; Petrolio « Tre Stelle » lire 291,10; Petrolio « Due Stelle » lire 241,10.

I premi sui buoni novennali

ROMA, 11.

Presso la Direzione Generale del Debito pubblico ha avuto luogo, per i buoni del Tesoro novennali della sesta serie, la estrazione dei premi relativa alla scadenza del 15 maggio 1927.

Il premio di L. 100.000 è stato assegnato al buono N. 0787414; il premio di L. 50.000 al buono N. 745098; il premio di L. 10.000 al buono N. 0137658; e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N.ri 0050825, 60141110, 0551545 e 1018235.

PARIGI, 11.

Il « New York Herald », edizione parigina, precisa che il numero delle vittime del ciclone che ha colpito la regione occidentale degli Stati Uniti è di 284 morti e di 825 feriti.

Altri particolari sulla cattura del bruto trucidatore di bimbe

Ai funerali di una delle sue vittime

ROMA, 11.

Sull'opera grandiosa compiuta dalla polizia romana per giungere ad identificare il bruto, si apprende che la Questura a mezzo di cinquecento funzionari e altri agenti scelti tra i migliori, organizzò il censimento morale della capitale: tutti i cittadini furono passati in rivista e, procedendo per esclusione, soltanto novecento subirono particolare esame. Il numero fu ridotto a settecento, poi a quattrocento, poi a trecento, in seguito ad un lavoro di selezione coscienziosa e minuziosa. Su questi trecento soggetti si concentrarono le ultime indagini della polizia. Fra questi doveva nascondersi il mostro senza nome. Gli agenti usarono tutti i mezzi: i ritrovi più eleganti e quelli malfamati furono battuti. Sino a che la belva non prese l'aspetto ed il nome di Gino Girolimoni.

Nel ricostruire la complicata vita del Girolimoni la polizia deve procedere un poco a sbalzi giacchè l'esistenza del rapitore di bimbe è piena di lacune di ombre di circostanze veramente romanzesche. Sembra fra l'altro, che, in un tempo non troppo remoto, il Girolimoni sia stato anche occupato in qualità di cameriere presso una cospicua famiglia del mondo romano donde venne un giorno licenziato per atti di immoralità.

Il Girolimoni era assai conosciuto alla «Morgue» che frequentava continuamente. Vi si recava per assumere informazioni intorno agli infortuni. Ottenuti dagli agenti di P. S., dai portieri, dai portantini i dati necessari, correva alla casa degli operai che erano rimasti vittime di disgrazie sul lavoro presentandosi quale rappresentante di uno studio legale, assicurando che lo studio stesso avrebbe condotto innanzi sollecitamente le pratiche presso la Cassa Infortuni e presso le ditte da cui dipendeva l'operaio infortunato riuscendo ad ottenere la autorizzazione per il procedimento legale. Se poi i parenti giungevano allo Ospedale il Girolimoni li avvicinava senz'altro convincendoli ad affidare a lui l'incarico delle pratiche. Pienamente informato della gravità delle lesioni riportate da questo o da quello, sapeva anche quando l'infortunato cessava di vivere e poco dopo piombava colla sua automobile alla «Morgue» domandando se il cadavere dello sventurato non vi fosse già stato trasportato sia per il riconoscimento ufficiale sia per l'autopsia. Quando l'infortunio era avvenuto in campagna il Girolimoni si recava colla vetturetta nella tenuta per avere lo incarico della trattazione della causa.

Alla «Morgue» era divenuto amico di Giulio Sensi, commesso del Governatorato, il quale ha narrato quanto segue:

— Nello scorso marzo, all'indomani dell'assassinio della sventurata Leonardi, ecco il Girolimoni presentarsi alla «Morgue» a raccogliere informazioni intorno a un infortunato la cui salma già vi era stata trasportata. In camera operatoria erano chiusi il giudice istruttore capo comm. Marciano e i periti settori dott. Massari e Serra per l'autopsia di uno delle piccole martiri del bruto. Il Girolimoni, sentendo che i presenti commiseravano la sventurata bimba, mi disse ad un tratto: «Giulietto... che peccato che non si riesca ad acciuffare quel farabutto!...

Ripugnante cinismo

Il Sensi, soffermandosi sul contegno del Girolimoni — un dominatore completo del suo animo e che sapeva al momento opportuno celare accuratamente ogni recondito pensiero — ha aggiunto:

— Ho visto ieri un addetto a una impresa di pompe funebri e mi ha riferito una cosa che dimostra ancor di più la degenerazione di questo essere esecrato in tutta Roma.

«Si svolgevano i funerali della povera Rosina Pelli; dietro il feretro, nella folla silenziosa e commossa stava il Girolimoni, colui che aveva ucciso la povera bimba; tutti i volti erano rigati di lacrime; non si udivano che imprecazioni all'assassino il quale era lì freddo e calmo accanto alla vittima. In via Marsala innanzi alla chiesa del Sacro Cuore, dopo che era stata impartita alla salma l'estrema benedizione, ecco il mostro avvicinarsi con fare premuroso e viso contrito alla madre della Pelli: La misera donna straziata profondamente vacillava. Il Girolimoni fu sì audace da porgere il braccio alla sventurata e aiutarla a salire nella carrozza che si mise poi dietro il carro funebre il quale si avviò verso il Verano.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
Viabilità delle strade della Carnia

(11). — Un autorevole e competente parlamentare in questi giorni si è occupato delle pietose condizioni in cui sono lasciate molte importanti e belle strade create durante la guerra. Anche noi l'anno scorso ce ne siamo occupati per la nostra Regione e la risoluzione dell'importante problema tornerebbe utile al turismo e sarebbe d'immediato vantaggio per la popolazione carnica priva quest'anno della massima sorgente delle sue entrate, cioè l'emigrazione.

Noi diremo della viabilità delle strade attualmente in uso; perchè se una strada è aperta non vuol sempre dire che essa sia praticabile, come si potrebbe dire di quella tra Comeglians e Ravascletto, la quale nello spazio di circa un mese ha causato a quattro automobili un complessivo danno di lire cinquemila. E questo per realizzare una bastarda economia di qualche centinaio di lire nella ghiaia e nello stradino. Noi ci meravigliamo come l'Ufficio Tecnico della Provincia non sia al corrente di queste gravi malattie stradali che colpiscono qualche volta la nostra regione, le quali sono deleterie per il portafoglio del viandante.

Nelle condizioni che abbiamo lamentate, ma sotto altro aspetto, fu pure la strada nazionale Tolmezzo-Paluzza, tra il febbraio ed il marzo, la quale aveva una tale abbondanza di ghiaia distribuita a scacchiera, che viaggiare in automobile su di essa era uno de peggiori strapazzi che uno si potesse concedere. Ora noi domandiamo se per mantenere bene una strada la si debba rendere inservibile o quasi, per un mese? Parrebbe di no. E si spiega anche col fatto che per obbligare il veicolo a passare sulla ghiaia basta inghiaiare tutta la strada, ma un po' meno copiosamente.

E sulla ghiaia terminiamo col dire della pessima abitudine congenita di continuare a mantenere con imperturbabile costanza, la dotazione della ghiaia sulle strade stesse e non in apposite piazzuole, rendendo alle volte difficile e pericoloso l'incrociarsi dei veicoli od ostacolandolo addirittura. Non si comprende se le interminabili file di mucchi di ghiaia siano un paramento necessario per soddisfare l'occhio del passante o meglio quello dei direttori stradali, o se siano invece un incosciente attentato alla pubblica salute.

Quando non esistono piazzuole la ghiaia deve essere impiegata all'atto della rifornitura, non essendo mai larghe abbastanza le strade per evitare tutti gli incidenti che capitano su di esse.

Abbiamo osservato come ancora non si costruiscano le curve rialzate, le quali sono una necessità odierna, e che invece qualche stradino o cantoniere prenda ogni cura a raddrizzare quelle che vanno formandosi per colpa dell'automobile. Si comprende come ciò sia in perfetta contraddizione con i più teneri elementi di statica, ed in armonia col grado d'ignoranza in cui sono lasciati gli stradini o cantonieri. Essi devono essere istruiti a fondo sui bisogni della strada e della circolazione, e speriamo che si arrivi una buona volta a far tenere costantemente la destra ai carri ed agli armenti, sia pure a base di contravvenzioni che è il sistema più persuasivo fino ad oggi in uso, così solo si potrà incominciare a viaggiare con una certa sicurezza.

La Pro Carnia.

La nomina del vice Podestà

Il nostro Podestà cav. Lino de Marchi interpretando il desiderio della cittadinanza ha nominato vice Podestà il cav. G. B. Quaglia. La scelta è già stata sanzionata dall'Ill.mo signor Prefetto.

Da PAULARO
Sindacalismo agrario

Ancora una volta e precisamente in data 20 marzo c. a. questo rispettabile organo si è interessato dell'importante organizzazione sindacale fascista agraria. Difatti l'articolo in parola trovò tra gli affezionati agricoltori il più valido consenso, e la più ampia approvazione al corrispondente straordinario. Ma ahimè!.. purtroppo finì, a quanto sembra, alle calende greche.

Incoraggiato dal continuo mutismo, oso riaffacciarmi alla ribalta e dichiaro apertamente che è necessario ed obbligatorio istituire una Sezione delle Corporazioni Nazionale Fascista — Sindacato Agricolo — allo scopo che abbiano a cessare definitivamente i gravi inconvenienti derivanti dall'ignoranza agraria che tuttora vive nella nostra incantevole vallata di Incarojo.

Mi sento in dovere di ricorrere all'illustrissimo signor Podestà, e, nonchè Segretario Politico della Sezione del P. N. F. locale, acciocchè voglia fascisticamente adoperarsi per la definitiva costituzione della Sezione Sindacale Fascista Agraria.

A tal uopo nell'ultimo articolo, benchè modestamente, furono tracciate alcune norme poichè solo attraverso l'organo corporativo è possibile e facile riuscire ad incrementare la industria agraria.

Pure l'amato Duce, giorni fa, ha detto che bisogna ruralizzare l'Italia.

E' evidente ed osservo che nel mio paese nativo senza una corporazione dell'agricoltura, è impossibile ed assurdo prefisso dal Duce che Dio ha destinato prefitto dal Duce che Dio ha destinato per le fortune d'Italia.

Avanti, dunque, Paularesi, organizzatevi compatti sotto l'egida sindacale fascista, nella cui ombra troveremo la sicura salvezza della nostra agricoltura.

Da REMANZACCO
La premiazione dei migliori coltivatori di frumento

(11). — Domenica, alle ore 10 è seguita nella sala maggiore del Municipio, la cerimonia della consegna dei diplomi e dei premi in danaro agli agricoltori che più si distinsero nella istituzione e coltivazione dei campi dimostrativi.

Presenziavano: l'Ill.mo signor Podestà sig. Agostino Angeli, i membri della Commissione Granaria comunale, gli allievi del corso Giovani Contadini, molti agricoltori del capoluogo e delle frazioni, i premiati.

Parla, pel primo, il signor Podestà, il quale in breve sintesi, riassume la attività svolta dagli agricoltori, compiacendosi vivamente perchè la battaglia ingaggiata dal Governo Nazionale abbia trovato così pronto e completo concorso in tutti i proprietari e lavoratori della terra.

Rileva come la classe agricola, convinta della necessità di intensificare le colture con razionalità di metodi e forte della propria capacità produttiva, continuerà con fervore di zelo e con la sicura speranza di buon successo, nell'opera quest'anno iniziatasi, affine di conquistare l'indipendenza alimentare del paese, assecondando validamente l'attività illuminata ed incessante del Duce, volta alla conquista dell'emancipazione economica della Nazione.

Si passa quindi, alla distribuzione dei premi in denaro e di diplomi di benemerenza ai coloni e proprietari di cui, ecco l'elenco:

Medaglia d'argento e L. 150: Gazzino Valentino — Medaglia d'argento e L. 100 Felettig Luigi fu Giovanni — Medaglia d'argento e L. 100: Beltramini Giuseppe fu Antonio — Medaglia d'argento e L. 75: Chiarandini fratelli fu Giacomo — Medaglia d'argento e L. 75 Serafini Leonardo fu Armando — Medaglia d'argento e L. 75 Feruglio Lino fu Giuseppe — Medaglia di bronzo e L. 75: Gazzino Eugenio fu Valentino — Medaglia di bronzo e L. 50 Lesa Luigi fu Antonio — Medaglia di bronzo e L. 50: Bruni Domenico fu Giuseppe — Medaglia di bronzo e L. 50: Miani Pietro di Francesco — Medaglia di bronzo e L. 50: Feruglio Angelo di Domenico — Diploma e L. 50: Masetti Beniamino fu Antonio — Diploma e L. 25: Zuccolo fratelli fu Sante — Diploma e L. 25 Moreale Antonio di Giuseppe — Diploma e L. 25 Basso Gio. Batta fu Antonio — Diploma e L. 25: Nonino Giuseppe fu Francesco.

Prende infine la parola il dott. Filippo Allatere, ispettore dell'Ente Serico Nazionale per la 1ª zona del Veneto, in rappresentanza della Cattedra Provinciale d'Agricoltura.

Esordisce ringraziando il signor Podestà di avergli offerto la gradita occasione di partecipare alla modesta ma significativa celebrazione del lavoro agricolo.

A nome del prof. Marchettano trattenuto altrove da improrogabili impegni, porge ai convenuti il più cordiale saluto, e lo porge anche a nome dell'Ente Nazionale Serico, che ha l'onore di rappresentare in questa regione, vivamente compiacendosi per la odierna manifestazione, veramente degna di plauso: manifestazione che sta a testimoniare di quanto si è saputo fare, e si farà nel prossimo avvenire, per la realizzazione di un sempre maggiore incremento della nostra agricoltura.

Da STRASSOLDO
Pro dote della Scuola

(11). — Sabato sera 7 corrente ha avuto luogo in un'aula dell'edificio scolastico di Strassoldo, trasformata per l'occasione in grazioso teatrino, l'annuale festa scolastica pro dote della scuola e associazioni giovanili fasciste.

Lo spettacolo, eseguito dagli alunni delle scuole di Strassoldo e di Molin di Ponte, accuratamente istruiti dall'infaticabile fiduciario scolastico signor Ettore Fedri e dalle pazienti maestre signorine Bice Triossi, Maria Brumat e Alice Grion, si svolse dinanzi ad un folto pubblico ed ebbe inizio al suono della Marcia Reale, cantata pure dagli alunni con brio e sicurezza.

I piccoli artisti, disinvolti e sorridenti, disimpegnarono con molta maestria la loro parte e riscossero sempre i più frenetici applausi nello svolgimento del lungo programma, alternato di recitazione e di canto.

Benissimo i cori e le canzoni, ottima la recitazione delle scenette e delle commedie, riuscitissima tutta la festa, che suscitò il più schietto entusiasmo e in tutti lasciò la speranza che ogni anno essa abbia a ripetersi, per il profitto dell'educazione dei giovani, che da tali feste traggono motivo di spirituale godimento e di perfezionamento morale.

Tra una commedia e l'altra una scelta orchestrina, sostenuta egregiamente dai signori Bearzot e Pasqualis, rallegrò gli spettatori.

A tutti vada il caldo ringraziamento della popolazione ed in particolare degli infaticabili maestri sopramenzionati, che ogni anno ci danno prova del loro amore per l'educazione dei giovani ed esempio ammirabile di sacrificio e di costanza nell'istruirli per queste nobili festicciole.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
L'ATTIVITA' DEI LADRI

(11). — Da qualche tempo si nota una recrudescenza nell'attività ladresca. Ieri notte ignoti malfattori riuscirono a penetrare nella Cooperativa di Consumo sita in via Emilia rubando generi alimentari per circa 4000 lire.

Altri due furti sono avvenuti nella frazione di Zellina. Uno in danno di Pietro Sguzzin di Giacomo d'anni 34 a cui rubarono lardo per il valore di circa 700 lire; l'altro in danno di Teresa Zanon ved. Sguazzin al quale furono rubate dodici galline.

La grande Bonifica della Bassa Friulana

La replica degli Ingegneri Ferrari e Tonizzo

al Conte de Asarta

Due parole ancora di confutazione allo scritto del signor de Asarta riguardo al suo articolo comparso nel N. 110 di codesto spett. Giornale.

Resta acquisito quanto da noi precedentemente affermato e cioè che « L'iniziativa sorta dalla chiara visione del problema da parte di enti locali e di pochi volonterosi che per la nobiltà dello scopo si sono sacrificati, non ha avuto localmente quel sostegno morale che era logico presumere »; come resta acquisito che a destare i dormienti è occorsa la diana della pubblicazione della domanda di concessione, diversamente nessuno, neppure oggi, parlerebbe di consorzio.

* *

Quota di contribuenza. — Non noi, ma il signor de Asarta equivoca nella interpretazione della legge, e ci dispiace tediare i lettori con particolari necessari per conoscere come procedono le cose. Quando dalla fase della pubblicazione della domanda si passa a quella di presentazione del progetto esecutivo dei vari lotti, sono le Autorità tecniche dello Stato che nell'interesse di questo, come maggiore partecipe alla spesa, approvano o meno il « piano di esecuzione delle opere ». E se per lavori di poco conto in paragone di questi si richiede l'esame del Consiglio Tecnico del Magistrato alle Acque e un Decreto del Ministero, una indagine ben più delicata verrà fatta per la determinazione del piano di svolgimento di un'opera così complessa qual'è la presente. E lo Stato quindi, più di ogni altro interessato, si preoccupa di dare alla esecuzione dei lavori quella unità che serva a conseguire i maggiori vantaggi anche dai singoli lotti i quali devono per un criterio tecnico troppo evidente, per quanto è possibile coincidere con i singoli bacini. Supporre il contrario è un voler dare gratuitamente taccia di incapacità agli organi competenti dello Stato che devono sempre esercitare una funzione direttiva e di vigilanza.

E' poi assolutamente inesatto « che tutto il comprensorio venga chiamato a contribuire quando un lotto è terminato »; è vero invece che sopporteranno l'onere soltanto i proprietari del bacino interessato in base al piano di reparto che deve essere unito a quello di svolgimento. Ci dispiace esserci dilungati a confutare l'asserzione di cui sopra poichè sarebbe bastato un « nego quia absurdum », ma è nostro desiderio spiegare e chiarire tutto.

Non è vero che « i proprietari non avrebbero potuto sapere in via definitiva che a lavoro compiuto, dopo il collaudo e l'approvazione finale delle opere, la natura di queste, la loro entità, la spesa relativa; tutte decise e stabilite all'infuori dei diretti interessati e a loro insaputa e senza mezzi legali di intervenire e far sentire nemmeno il loro parere ! ».

« E' vero invece » che il progetto sul quale verrà data la concessione deve essere pubblicato e restare a disposizione di chiunque interessato voglia prenderne visione e fare eventuali opposizioni.

Resta quindi confermato non essere vero che i proprietari si trovino in « stato di quasi minorità e interdizione ».

Sul delicato argomento dei mezzi finanziari per l'esecuzione dei lavori dichiariamo:

Non è vero che i proprietari si trovino nelle stesse condizioni di fronte alla esecuzione delle opere nella forma consorziale o da parte di una società.

Nel primo caso sono i proprietari che devono garantire « tutto » il capitale necessario per l'esecuzione di ogni singolo lotto e correre l'alea del superamento.

Nel secondo caso è la Società che deve provvedere l'uno e subire l'altro.

Non è vero che per il consorzio « non si tratterà che di assicurare il servizio degli interessi passivi per le somme mutuate » poichè nessun ente finanziatore vorrà prestare ad un consorzio una qualunque somma senza le dovute garanzie per il capitale.

Questo argomento è secondo noi fondamentale poichè chiunque debba eseguire l'opera deve procurarsi « effettivamente i mezzi finanziari, tutto essendo possibile discutere fuori che questo.

Avremmo poi voluto che l'articolista si fosse soffermato un pochino di più sul rischio che corrono i proprietari nella concessione al consorzio. La Società è un'ente esecutivo di lavori, il Consorzio invece è essenzialmente un ente amministrativo e che appalta le opere. La prima, nella buona organizzazione può trovare il suo beneficio, il secondo, dovendo appaltare i lavori non corre che il rischio di superare la cifra di concessione. Nel qual caso i proprietari devono sostenere « per intero », senza contributo, la relativa maggiore spesa.

Circa il costo unitario del lavoro, il signor de Asarta non ha rilevato un errore di stampa nel nostro precedente articolo.

Il costo per ettaro ai proprietari non è di L. 77 ma di L. 770 (settecentosettanta) e il canone trentennale corrispondente, sulla base del tasso attuale delle liquidazioni fatte ai consorzi di bonifica, risulta di L. 62.05 per ettaro pari a L. 21.70 per campo compresi si intende i canali irrigatori. Ciò per essere rigorosamente esatti.

La sincerità con cui si afferma che i canoni di questa fatta sono intollerabili dalla proprietà dimostrano in modo più lampante che non si vede molto lontano circa le possibilità di aumento nella produzione dei fondi. Ed è proprio questa incomprensione che noi soltanto temiamo in quanto che è nostra convinzione che l'industria agricola sia suscettibile di alti [illegible] redditi qualora segua la tecnica migliore e i proprietari avranno larghi margini con il migliorare le condizioni di produttività del suolo piuttosto che con economie sulla mano d'opera. Basti citare quanto nell'Emilia, nella provincie di Milano e di Brescia è stato fatto in condizioni di terreni analoghe e con minori disponibilità di acqua. Ivi le paghe operaie sono più che doppie delle otto o dieci lire giornaliere percepite dai mezzadri della bassa.

* *

Progetto — Ripetiamo senza entrare in discussione che il nostro progetto è stato redatto in forma esecutiva pur sapendo che la legge questo non richiede. Confermiamo quindi che i lavori possono essere iniziati non appena intervenuta la concessione. E' accertato invece che il comitato promotore non ha oggi in mano neppure quella modesta cosa che è il progetto sommario di massima richiesto dalla legge per una prima istruttoria.

D'altra parte possiamo affermare che il progetto in fieri del Comitato promotore del consorzio dovrà essere in antitesi a quello da noi presentato e che non vi è affatto intenzione di rilevare, come la legge consente al consorzio costituito, il progetto presentato dalla società. E' infatti a nostra conoscenza un ricorso del comitato suddetto ove è scritto che i « sottoscrittori presentano formale opposizione al progetto della Società richiedente e alla concessione relativa ». Analoga opposizione ha notificato il signor de Asarta alla Società richiedente.

Per quanto riflette « il danno e i pericoli che presenta per la proprietà la concessione ad una società privata », non solo ci richiamiamo a quanto abbiamo detto più sopra, ma non possiamo esimerci dal far rilevare la espressione suddetta che si riferisce ad una facoltà concessa dal Governo Fascista con una sua legge.

* *

Costituzione del Consorzio. — Nessuno si è mai sognato di affannarsi per combattere la costituzione di un consorzio, ma abbiamo voluto illuminare la pubblica opinione che poteva essere fuorviata circa la strada migliore da seguire da notizie non vere e da illustrazioni inesatte delle disposizioni legislative.

E' bene si sappia che abbiamo cercato ripetutamente di essere sentiti in contraddittorio anche in ambienti esclusivamente tecnici e possiamo dire che allo invito rivolto dalla Cattedra Ambulante il giorno di sabato 7 corrente i signori *del Comitato Promotore non hanno voluto intervenire.*

Ci sembra che per un argomento di questa mole, fra persone che abbiano onestamente intenzione di arrivare ad un unico scopo, possa essere discussa senza diffidenze la migliore via per riuscire presto e bene.

Riguardo poi alle intenzioni della Società e alla sua leale azione di fronte al problema della esecuzione nella forma consorziale, crediamo più opportuno riportare una lettera diretta dal Presidente gr. uff. ing. Emilio Morandi all'Ill.mo signor Prefetto del Friuli:

Milano, 3 maggio 1927.

Ill.mo Signor Prefetto

di ***UDINE***

Il vivo interesse che la S. V. Ill.ma ha dimostrato di prendere alla iniziativa per la grande bonifica del Basso Friuli mi fanno considerare doveroso confermarLe il pensiero della nostra Società in rapporto ad alcune opposizioni alla nostra domanda di concessione, delle quali opposizioni abbiamo in questi giorni avuto notizia.

La nostra Società che realmente è nata per la concorde volontà di cospicui proprietari friulani, di autorevoli istituzioni tecnico-agricole della Provincia e di tecnici friulani veramente eminenti, non ebbe e non ha altra mira, all'infuori di quella di contribuire in altissima misura al benessere economico e sociale della Provincia di Udine.

L'indirizzo dell'opera che in questo campo svolge il Governo Nazionale, con altissima efficacia ed in mezzo al plauso unanime del Paese, e le condizioni economico-agrarie e sociali del Friuli, ci confortarono nell'iniziativa presa e ci consigliarono a portarla innanzi con la maggiore alacrità.

La nostra Società non ha alcuno scopo di accaparramento e desidera vivamente di dividere con tutti i friulani amanti del progresso agricolo della loro provincia l'onore della grande fatica alla quale essa si è accinta.

Non solo: noi siamo anche pronti a lasciare in tutto alle forze agricole del Friuli di continuare la nostra azione e guardiamo perciò con vivo compiacimento alle iniziative sorte per la costituzione di un nuovo consorzio di bonifica.

Sentiamo però fermamente che l'interesso della Provincia e del Paese esigono che realmente l'Istituto che si tende a creare eseguisca l'opera e dia ad essa la forma che la tecnica più sperimentata sicuramente indica come la sola valida a trarre dalla grande zona interessata tutti i frutti che essa può dare alla ricchezza del Friuli e della Grande Patria Italiana.

Procrastinare l'opera o decimarla nella sua efficacia costituirebbe tale offesa agli interessi delle popolazioni e della proprietà friulana che profondamente ci addolorerebbe.

Questi sentimenti ritenemmo doveroso esprimere alla S. V. Ill.ma colla preghiera di voler tenerne conto nell'alta azione che Ella va svolgendo per il bene del Friuli e nella quale noi desideriamo di essere dalla S. V. Ill.ma considerati come i più devoti collaboratori.

Con profondo ossequio.

fº Il Presidente: E. MORANDI.

« E questo fia suggel..... ».

Udine, 11 maggio 1927.

Ingegneri FERRARI e TONIZZO.

Riteniamo che le parti abbiano esaurientemente illustrato i rispettivi punti di vista e che la polemica possa quindi ritenersi esaurita.

Per conto nostro, ci riserviamo di trattare l'importante problema che investe i più vitali interessi della nostra provincia. — (N. d. D.).

Una circolare ai Podestà della Provincia

Il Prefetto di Udine ha diramato, in data odierna, la seguente circolare ai Podestà della Provincia:

« Alcuni proprietari di terreni nella Bassa Friulana » hanno recentemente preso l'iniziativa della costituzione di un Consorzio per l'esecuzione delle opere di bonifica di quel territorio.

« E' noto che le opere stesse sono state richieste in concessione, nelle forme legali, da una Società, che si è costituita allo scopo.

« Tuttavia, poichè, non ostante l'esistenza di una domanda di concessione da parte di una Società, entro un termine di tre mesi dalla pubblicazione della domanda (nel caso entro il 30 giugno) può costituirsi il Consorzio fra proprietari, richiamo su questo punto l'attenzione dei signori Podestà, perchè, prescindendo da ogni giudizio di merito, si prestino a compiere con l'urgenza del caso gli atti che le disposizioni vigenti in materia di bonifiche affidano ai Podestà, e, in ispecial modo la vidimazione delle firme dei proprietari aderenti al Consorzio; e, comunque, diano ai promotori stessi l'assistenza del caso ».

Da CIVIDALE
All'Università popolare fascista

(11). — Ha riportato un vero successo il giovine e studioso laureando signor Luigi Guliani la sera di lunedì all'Università Popolare Fascista trattando il tema quanto mai suggestivo ed interessante: « Gandi - Lenin - Mussolini » e per le conclusioni che se ne possono trarre.

Trattò con parola facile e persuasiva il confronto fra questi agitatori di popoli rilevando i difetti delle rispettive organizzazioni, e come tanto il Gandi quanto il Lenin non seppero trovare momento propizio poichè la sollevazione dell'India abortì, quella della Russia divenne una sanguinosa repressione che la trasse nella rovina, mentre il momento fu più felice per il Duce Mussolini che trovò il popolo stanco e desideroso di pace e tranquillità, e col fascismo trasse l'Italia dal caos in cui la gettarono governi fiacchi ed inetti del dopo guerra per condurla verso i suoi immancabili radiosi destini.

Conclude rilevando che quando i popoli vengono guidati con mano ferma e sapiente verso la via gloriosa del progresso e del pacifico lavoro seguono ciecamente il loro Duce.

Il pubblico numeroso applaudì calorosamente il giovane conferenziere.

Infanzia sventurata

Ieri nel pomeriggio nella famiglia Bergamasco abitante ai Ronchi di Gagliano N. 62 avvenne una commovente disgrazia. Il bambino Bergamasco Umberto-Luigi fu Luigi di anni 2 e mezzo eludendo la vigilanza della madre, cadeva nel pozzetto della concimaia, affogando miseramente.

Fu sopraluogo il medico di Prepotto dott. Dal Negro che non potè che constatare la morte del povero piccino.

Sul luogo della digrazia si recò la Benemerita per le constatazioni di legge.

L'epilogo di un tentato suicidio

Nella cronaca di domenica abbiamo accennato della modista signorina Braidotti Maria Rosa che in un momento di sconforto per intimi dispiaceri aveva ingoiato a scopo suicida 5 pastiglie di sublimato corrosivo. Purtroppo le cure sanitarie a nulla valsero per strappare questa giovane e rigogliosa esistenza alla morte. Oggi dopo 5 giorni di strazianti sofferenze l'infelice giovane morì verso il meriggio.

Da PORDENONE
I nomi degli arrestati

(11). — Ecco i nomi di coloro che, come ieri vi annunciammo, furono arrestati quali sospetti autori del furto perpetrato il 6 aprile nel negozio del signor Antonio Faloppa a « La Camina ».

Sono stati denunciati: Pol-le Donato, d'anni 31, Sandrin Giulio d'anni 29, Praturlon Edoardo d'anni 33, Muccin Luigi d'anni 18, Muccin Angelo di anni 20, di Torre di Pordenone tutti pregiudicati. Non possiamo fare a meno di tributare un vivo plauso ai RR. Carabinieri che con questi arresti hanno forse sanata quella che era una vergognosa piaga del pordenonese.

IL COMM. NARDI

direttore generale dell'istruzione primaria ha visitato le nostre scuole elementari, complementari e commerciali, e l'istituto tecnico. L'illustre visitatore esternò ai dirigenti delle scuole ed all'Autorità comunale i sensi del suo vivo compiacimento per l'edilizia scolastica pordenonese e per l'ottimo funzionamento delle scuole.

NUOVO ORARIO
degli Istituti di Credito

Dal 16 maggio a tutto settembre le bande locali addotteranno l'orario estivo, e cioè rimarranno aperte dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Da CAMPOROSSO
Un colpo di moschetto alla gola

(11). — Stanotte si è ucciso sparandosi un colpo di moschetto alla gola, il caposquadra della Milizia Evaristo Virco di Gliodo d'anni 26, appartenente al reparto dei militi in servizio al confine. La sera innanzi, dopo l'assenza di qualche ora, rientrò nell'accantonamento col proposito di uccidersi, che effettuò verso le 3.20. I militi, svegliatisi di soprassalto, tentarono di soccorrere il disgraziato che però moriva fra le loro braccia senza proferire parola. Il proiettile, forato la carotide, aveva trapassato il cranio.

Non si conoscono le cause che costrinsero il povero giovane al tragico passo.

Da AZZANO DECIMO
Consegna dei premi ai vincitori
della Battaglia del Grano

(11). Domenica scorsa in un'aula scolastica di questo Capoluogo furono consegnati i premi ai giovani contadini frequentanti il Corso di Agricoltura tenutosi in questo Capoluogo, i premi ai vincitori del concorso comunale per la Battaglia del grano ed i premi per il cambio delle sementi per il frumento.

Il Podestà ing. Aprilis presentò il cav. prof. E. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine il quale tenne ai premiati ed al numeroso pubblico che affollava la aula, una chiara conferenza illustrando quanti vantaggi porta la scienza alla agricoltura ed invitando i contadini a migliorarsi sempre.

Seguì il prof. Bubba il quale illustrò la cerimonia che era per svolgersi e diede agli agricoltori utili consigli.

Seguì poscia la consegna dei premi ai vincitori del concorso per la Battaglia del grano consistenti in medaglie, diplomi e del danaro che variava dalle 50 alle 150 lire.

Il Comune per questo aveva contribuito con 1250 lire. I premi ai fanciulli consistevano in libri pratici di agricoltura ed i premi per il cambio delle sementi per il frumento in una somma di danaro in ragione di L. 50 per ogni quintale di frumento cambiato.

La bella cerimonia ha lasciato in tutti i presenti un simpatico ricordo apprezzando altamente quanto viene fatto pel miglioramento dell'agricoltura che tanta importanza ha nell'economia del nostro Paese.

Da AQUILEIA
La custode del Cimitero uccisa dal fulmine

(11). — Ieri nel pomeriggio durante lo infuriare di un violento temporale un fulmine si scaricò sulla casetta della custode del locale Cimitero; certa Violin. La poveretta che si trovava in cucina rimase uccisa sull'istante mentre la sua bambina che si trovava presso di lei, riportò una ferita con ustioni ad una gamba. La misera fine della custode dello storico Cimitero, la quale era assai conosciuta e ben voluta, ha prodotto in città la più penosa impressione.

Da MORTEGLIANO
Consegna di certificati scolastici

(11). — Il mattino di domenica 8 corrente nei locali dell'Asilo « Vittorio Emanuele » seguì, presenti le autorità, la consegna dei certificati ai giovani della scuola serale dipendente dalla Società « Umanitaria » e, diretta dal maestro Giovanni Pravato, che tanta parte di sè prodiga per l'educazione popolare.

Di 40 allievi presenti agli esami, svoltisi ai primi dello scorso aprile e presieduti dal R. Ispettore cav. Toneatto, 30 superarono felicemente la prova finale.

Ebbe parole di compiacimento il Podestà cav. Bierti, quindi parlò il regio direttore del Circolo signor Rosso, il quale con forbite parole, illustrò l'opera della « Umanitaria » e la necessità della frequenza di dette scuole da parte dei giovani che per varie ragioni, poco o nulla appresero nelle scuole diverse.

Agevolare su larga scala l'istruzione pubblica, perchè il rinnovamento della scuola nazionale, così come vuole il Duce, diffonda più forza e più luce nell'Italia fascista.

Da CAMPOLONGO DEL FRIULI
Attività teatrale dopolavoristica

(11). — La Sezione filodrammatica friulana dell'O. N. D. diede sabato sera, un'audizione di saggio della scuola di recitazione. Presenti i soci dell'O. N. D. ed alcuni invitati i valentissimi filodrammatici, già simpaticamente noti ai diversi pubblici del Friuli, recitarono con ottima scuola due graziosi ed interessantissimi bozzetti dello Smaniotto.

Da GEMONA
RIUNIONE DEI FALEGNAMI

(11). — L'Ispettore di zona signor E. de Perini comunica:

Tutti i falegnami ed addetti a laboratori di falegnameria ecc. sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 12 corrente alle ore 19 pomeridiane presso la sede del Fascio di Gemona per passare alla costituzione del Sindacato di categoria.

Alla riunione verrà pure data lettura del contratto di lavoro già stipulato per la categoria.

COSE DELLA GIUSTIZIA

Vennero tratti in arresto dai CC. RR. e passati alle carceri mandamentali: Mamolo Giovanni detto « Cucù » di Peonis, perchè trovato in possesso di armi non denunciate e oggetti militari di incerta provenienza, Gollino Dante da Pioverno per rapina a danno di Picco Augusta di Bordano e violenza a danno della tredicenne Picco Delfina.

Gonano Osvaldo di Somplago fu denunciato per truffa di merce a danno del negoziante in manifatture signor Sebastiano Renier.

Sono state elevate contravvenzioni per protrazione d'orario alle esercenti Brollo Anna detta « Canella » e Lucardi Carolina.

RINGRAZIAMENTI DEL G. VERNE'

Ad un nobilissimo telegramma inviato dal Podestà dott. cav. Liberale Celotti in unione al Segretario politico rag. Giuseppe de Carli per la venuta della 55ª Legione alpina, il generale Vernè ha risposto nei seguenti cordiali termini:

« Ricambio con grato animo saluto S. V. Ill.ma e Segretario politico ringraziamenti per gentile espressione. — G. VERNE' ».

Da GORIZIA
Il Monumento Nazionale sul Colle del Castello

(11). — Nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo della Compagnia Volontari Giuliani tenutasi a Trieste, con lo intervento del delegato provinciale Vittorio Graziani, fu deliberato di riprendere l'iniziativa per la erezione del monumento Nazionale sul Colle del Castello come voluto da S. E. Benito Mussolini.

A tale scopo fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio della Compagnia, nel giorno del suo insediamento, mentre eleva il suo primo pensiero a tutti gli Eroi della battaglia che diedero il nome alla prima grande vittoria dell'Esercito liberatore, delibera di intervenire presso le autorità competenti per una sollecita soluzione del problema del monumento nazionale sul Colle del Castello di Gorizia, anche per rendere così tangibile omaggio alla città del martirio e del sacrificio ».

Riunione del Tiro a segno

Sotto la presidenza del volontario di guerra ten. Felice Covacich-Cosseiu, ieri sera nella sala bianca del Municipio si è svolta una importante riunione della Associazione Tiro a Segno. Il presidente, dopo d'aver rivolto un cal do saluto a tutti i presenti, espose i punti salienti della grande adunata in Roma in occasione della settima gara nazionale di tiro a segno tra le categorie di rappresentanze. Il segretario prof. Chenda trattò quindi sulla preparazione della squadra locale che dovrà comporsi di dieci scelti tiratori per partecipare tanto al tiro collettivo quanto alla gara individuale.

Si passò a trattare quindi esaurientemente sulla organizzazione della società per un ulteriore completamento della squadra locale alla gara nazionale che, come noto, si svolgerà dal 22 corrente a tutto il 5 giugno.

Le Camicie nere della " Fossalta "
alla Legione « Isonzo »

L'Ufficio Stampa del Comando della 62ª Legione « Isonzo » comunica:

Il Console Orlandi, Comandante la Legione « Fossalta » ha inviato al Console Francisci, comandante la 62.ma Legione « Isonzo » il seguente telegramma di ringraziamento per le accoglienze fatte dalle Camicie nere di Gorizia a quelle di Bologna in occasione della gita d'istruzione ai campi di battaglia:

« Ufficiali e Camicie nere Legione « Fossalta », rientrati in sede ringraziano Te e Ufficiali tutti per magnifiche e indimenticabili accoglienze ricevute ».

INFORTUNIO

Il muratore Giuseppe Abramic, di 64 anni, da Dol trovandosi sopra un'armatura, cadde da un altezza di 5 metri riportando la frattura della gamba destra e gravi contusioni. L'Obramic fu trasportato all'Ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Dal 1. al 7 maggio, nascite maschi 8, femmine 8. Totale nascite 16 — Morti totale 15

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Jaconig vedovo possidente con Agostina Gomischek, levatrice — Carlo Maraz, commerciante con Angela Sorli casalinga — Massimiliano Ornella impiegato con Olga Kraibic casalinga — Giuseppe Sgorbissa chauffeur con Gisella Calligaris casalinga.

Matrimoni: Giusto Bressan impiegato con Narcina Zakraiscek privata — Ervino Dilena agente d'assicurazione con Antonia Pettarin privata — Antonio Pellegrini impiegato bancario con Grazia Vitalina Prinzig privata — Luigi Kedermac segantino con Angela Francesca Huala, sarta; Francesco Errico ufficiale telegrafico con Luigia Perco, impiegata statale e Della Negra Giovanni Ottavio meccanico con Stefania Sulligoi casalinga.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 10	MILANO 11	TRIESTE 10	TRIESTE 11
Rend. 3.50 %	63.70	63.70	64.—	64.40
Consol. 5 %	77.50	77.95	77.40	77.57
Obbl. Venezie	—.—	—.—	—.—	63.35
Francia	72.80	72.25	72.60	72.10
Svizzera	357.—	353.50	356.—	354.50
Londra	90.17	89.35	92.02	89.55
New York	18.58	18.39	18.48	18.40
Berlino	441.—	435.—	439.—	437.25
Vienna	262.—	258.—	261.50	260.—
Romania	11.60	11.50	11.70	11.70
Belgio	259.—	256.—	258.—	256.—
Spagna	328.—	327.—	328.—	325.50
Praga	55.20	54.75	54.90	54.60
Ungheria	324.—	320.—	322.50	322.—
Albania	360.—	356.50	358.—	356.50
Jugoslavia	32.60	32.40	32.62	32.40
Grecia	—.—	—.—	24.70	24.70

Immersi nel più profondo dolore, la Consorte, i figli, le sorelle, i cognati, la suocera e i parenti tutti, partecipano il decesso del loro amato

LUIGI PEROZZI

avvenuta questa mane dopo breve e penosa malattia, nell'età di anni 55.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani alle ore 17.

Terzo d'Aquileia 11 maggio 1927.

Il presente serve di partecipazione diretta. Si prega di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI VILLA pressi Udine linea tram Tricesimo. — Rivolgersi: Bar Cotterli — Udine.

CORRISPONDENTE PERFETTO tedesco anche ore serali cercasi. — Offerte Casella Postale 26 — Udine.

AFFITTASI DUE APPARTAMENTI civili — 7 ambienti. — Viale Venezia 27.

CRONACA UDINESE

Per la verità e per l'onestà della battaglia politica

Il settimanale di Roma, « La Patria », pubblica in prima pagina un trafiletto del titolo « Friuli », nel quale è scritto che, per opera del « famigerato espulso » on. Piero Pisenti, i Sindacati Friulani non sono riusciti ancora a dare un patto colonico ai contadini della Provincia.

Non sappiamo da chi la « Patria » abbia attinto le informazioni e quanto l'on. Pisenti c'entri con l'organizzazione sindacale: ma la verità è che il patto di mezzadria è stato concluso il giorno 8 del corrente mese tra la Federazione Friulana Fascista degli Agricoltori ed i nostri Sindacati colonici, con pieno soddisfacimento delle parti, ed è stato proprio l'on. Pisenti a commentarlo sul « Giornale del Friuli » con una nota in corsivo il cui contenuto rispondeva perfettamente ai criteri che quest' Ufficio Provinciale dei Sindacati ha seguito nella stipulazione del patto.

f° ALBERTO CONSARINO
Segretario Gener. dei Sindacati Friulani

Il leale comunicato del Segretario provinciale dei Sindacati Fascisti Friulani ha rimesso le cose a posto.

Non varrebbe la pena di commentare questa balorda e miserabile manovra, che si ripete in determinate occasioni da parte di una camarilla di intriganti delusi, se il trafiletto romano, tendente a far credere che la nostra Provincia sia un angolo di Medio Evo, non fosse intitolato « Friuli ».

È ora di farla finita! I friulani sono arcistufi che il buon nome della Provincia sia oggetto di pettegolezzo o di denigrazione a uso e consumo di qualche individuo che può avere tutto l' interesse a che la situazione friulana non trovi finalmente il suo assestamento sulla base della unità e della giustizia.

***

Per la cronaca rileviamo che ieri nel pomeriggio al « Caffè Contarena » furono affissi nelle vetrine, in modo da essere letti anche da coloro che affluiscono sotto i portici del Palazzo Municipale, alcuni ritagli del trafiletto del settimanale romano « Patria ». Per disposizione dell'autorità ed essendo l'affissione di quei ritagli atta a turbare l'ordine pubblico, il « Caffè Contarena » fu chiuso e, soltanto dopo gli opportuni accertamenti, fu riaperto verso le ore 20.

L'ing. Fachini Presidente dell'Unione prov. fascista dell'industria

Abbiamo da Roma:

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato ieri il decreto con cui è approvata la nomina dei Presidenti delle Unioni provinciali dipendenti dalla Confederazione Generale Fascista dell' Industria.

Per la Provincia di Udine è stato nominato l' ing. Carlo Fachini.

All'amico ing. Carlo Fachini, che porta nell'attività industriale tanto alacre e moderno spirito di iniziativa, le nostre vive felicitazioni per l'onorifica nomina

La nomina del Triumvirato dei Volontari di guerra

A riorganizzare la Sezione di Udine dei Volontari di guerra, il Delegato regionale signor Bozzini ha chiamato un triumvirato composto dei signori prof. comm. Guido Berghinz, Federico Ongaro e Antonio Vidoni.

I Triumviri hanno telegrafato al Comitato centrale dell'Associazione in Roma accettando entusiasticamente la carica ed hanno rivolto un appello ai volontari friulani.

***

I Volontari di guerra che desiderano partecipare alla radunata in Sardegna, potranno darsi in nota fino al giorno 14 corrente, alle ore 17, presso il triumviro signor Federico Ongaro, via Ospedale N. 2, Udine.

L'offerta della bandiera alla " Guardia d'onore „ delle Scuole di Udine

Gli alunni e le alunne del nostro R. Istituto Magistrale, per iniziativa del Preside comm. Garassini, offriranno sabato prossimo, 14 corrente, alle ore 16.30, la bandiera alla « Guardia d'Onore » delle Scuole Primarie e Medie della nostra città.

La cerimonia, il cui significato patriottico morale non può sfuggire ad alcuno, riuscirà indubbiamente solenne; vi presenzieranno le Autorità cittadine, e interverranno le rappresentanze di tutte le Scuole e delle Associazioni politiche fasciste e culturali.

Sappiamo anche che S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione alla bandiera.

Gara di Tiro al Piattello a Molin Nuovo

Domenica 15 maggio in Molin Nuovo si svolgerà dalle 13 alle 16.30 una gara di Tiro al Piattello. L. 1000 di premi.

Nella mattinata dalle ore 9 alle 12: tiri di prova e «poules» libere. Si prevede un grande concorso di tiratori.

Le grandi cerimonie del 29 per l'inaugurazione del Templetto e del Parco della Rimembranza

L' infaticabile Comitato per le cerimonie inaugurali del Parco della Rimembranza e del Templetto dedicato alla memoria dei gloriosi Caduti in guerra, procede alacremente ai preparativi. La radiosa giornata assurgerà a mistica glorificazione, degna della fulgida memoria dei prodi immolatisi per la nostra grandezza

Abbiamo già accennato al programma stabilito per lo svolgimento dei riti. Udine ospiterà un Principe di Casa Reale e le più cospicue personalità della Regione. Non si può ancora assicurare dell' intervento di membri del Governo.

Verrà pubblicato un numero unico, contenente interessanti articoli e fotografie riguardanti i due sacri Ricordi e scritti di eminenti personalità.

Sappiamo che i negozianti verranno invitati a comporre delle mostre d'occasione, intonate a soggetto patriottico.

Al mattino sarà data la sveglia con 21 colpi di cannone alle ore 7; altri 21 colpi saranno sparati alle 9, per salutare l'arrivo del Principe.

Varie musiche svolgeranno programmi patriottici ed a sera sarà accesa una fantastica fantasia di bengala e razzi al magnesio.

Il Comitato si riunirà in seduta plenaria, presente anche il Podestà onorevole Russo, domani, alle ore 18, in una sala del Palazzo Comunale.

Il nuovo Comandante della 63.a Legione M. V. S. N.

Il Seniore Nino Macellari è stato designato dal Comando Generale della M. V. S. N. a comandare la 63ª Legione. Egli lascia quindi il comando della XIIª Zona dove prestava servizio, per recarsi ad Udine ed assumere il nuovo onorifico incarico.

Nino Macellari è stato uno deipiù attivi fascisti e valorosi squadristi dei primi tempi. Nella natia Romagna, nelle Marche, nel Piemonte ha legato il suo nome delle più belle imprese del fascismo d'azione per il quale non ha esitato a sacrificare la sua carriera, sia come militare, sia come insegnante didattico.

La nomina a comandante della bella Legione del Tagliamento è un premio ed un riconoscimento delle sue alte qualità e della sua fedele e devota disciplina al Partito ed al Duce.

Nell'assumere il Comando affidatogli il Seniore Macellari dirige alle Camice Nere di Udine il seguente messaggio

Ufficiali e Camice Nere
63ª Legione « Tagliamento »

Orgoglioso di assumere il Comando di uomini appartenenti a questa Terra che ha scritto pagine superbe di italianità, che è stata campo di battaglia, che ha visto la temporanea sosta e la suprema grande Vittoria, invio a tutti Ufficiali e Camice Nere il mio saluto augurale.

Sono sicuro che sopra tutte le passioni trionferà la Fede fascista e la ferrea volontà dell' Uomo che ci comanda e guida sulle vaste vie dell' Impero.

Io, che, ritornato dalla dura trincea, ebbi l'onore di militare fin dall' incerta vigilia nelle schiere fasciste e di viverne la vibrante vita, credo poter affermare di conoscere la vostra psicologia, il vostro volere, le vostre aspirazioni.

Con questa convinzione mi accingo all'ardua opera di rendere sempre più efficienti i Reparti di questa magnifica Legione sicuro che ognuno nel proprio ambito mi aiuterà, portando il suo contributo di Fede, di Disciplina, di devozione.

***

Al Comandante della Legione Seniore Macellari cav. Nino sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Roma:

« Col mio cordiale ringraziamento per saluto affettuoso ti sia caro lo incitamento a proseguire nella tua onesta fedeltà di milite. — TURATI ».

Dal Comando della 2ª Coorte:

« Ufficiali e Militi M.V.S.N. 2ª Coorte disciplinati alle superiori gerarchie sempre pronti ed ovunque ai voleri dello invitto Duce con maggior gagliardia inviano al nuovo Comandante valorosissimo squadrista il benvenuto ed un possente alalà: — Il Comandante della 2ª Coorte: SCARPA ».

Da Napoli:

« I gagliardetti della nostra fede tenace si sollevano per te nel vittorioso segno del saluto romano. — BALISTRI ».

Da Napoli:

« Troviamo treno partito. Vi accompagnino gli alalà miei e vecchi fascisti fede di Fuorigrotta. — SPAGNA GIUSEPPE ».

***

Al nuovo comandante della nostra balda Legione « Tagliamento » porgiamo il nostro saluto fascista.

Esami di stenografia

La Società Friulana di Stenografia comunica che per preparare coloro che devono presentarsi agli esami di giugno alla R. Scuola Complementare e R. Istituto Tecnico, terrà un corso di ripetizioni della durata di circa un mese. Le iscrizioni sono aperte a tutto il 17 corrente e si ricevono presso la sede, in via Aquileia n. 16 nelle ore di ufficio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni, meno i festivi.

Una sciagura ferroviaria sulla pontebbana
Il treno investe una carretta al passaggio a livello di S. Pelagio

La morte di una bambina

A breve distanza del grave accidente occorso al passaggio a livello presso Valvasone ove un'automobile si trovò sulla linea al passaggio di un treno, una seconda sciagura si registra.

Ieri, un merci investiva al passaggio a livello di S. Pelagio sulla linea Udine-Tarvisio, una carretta trainata da un asino e nel tragico cozzo trovava morte istantanea la bambina Palmira Sinico di anni 6 da Colloredo di Montalbano

I particolari

Del grave fatto abbiamo potuto avere questi particolari.

Alle ore 10 di ieri scendeva da Gemona il treno merci 6605 in arrivo a Udine alle ore 11. Il convoglio era in orario e nessun incidente ne aveva turbato ancora il percorso. Sulla strada del passaggio a livello di S. Pelagio a quell'ora transitava una modesta carretta trainata da un asinello o sulla quale c'erano certo Giovanni Cerno fu Giovanni, di Colloredo di Montalbano, il piccolo Olivo Battolio di anni 8 e la sventurata bambina cui doveva essere riserbato sì tragico destino.

Non è stato precisato come l'orribile sciagura sia avvenuta. Fatto si è che il piccolo ruotabile si trovò sul binario allorchè il pesante convoglio sopraggiunse sbuffando. L' urto era imminente e la povera bestiola che trainava il carretto non potè balzare oltre il pericolo. Così l' investimento violento non fu potuto evitare. Il carretto si sfasciò e i tre viaggiatori furono sbalzati. Per un miracolo l' uomo e il bambino furono risparmiati e rimasero illesi mentre la piccina riportò tali lesioni da rimanere all' istante cadavere.

Del tragico caso fu informata l'Arma benemerita che avvertì l'autorità giudiziaria competente e la Procura del Re di Udine.

Dopo le constatazioni di legge è stata ordinata la rimozione della piccola salma.

La Fiera del Libro

Ideata e voluta dal Ministro Fedele, domenica 15 maggio, nelle principali città d' Italia, avrà luogo la Fiera del Libro.

La geniale iniziativa ha per iscopo una maggiore intensificazione della cultura, oltre a voler utilizzare e porre all'avanguardia tutti gli autori ed editori italiani.

Per lunghi anni lo sfruttamento di una letteratura romanticamente frivola o plagiaricamente filosofica e pedantesca, d'oltr'Alpe, congiunse e tenne avvinta la nostra gioventù studiosa, con grave danno di quella che era ed è la letteratura naturale ed adattantesi per sentimentalità, mentalità e spigliatezza alla nostra stirpe.

In oggi più specialmente, che ogni sguardo, ogni visuale, ogni entativo, è rivolto a consolidare l'entità nazione, tutto ciò che è esotico diventa ostico.

Il libro italiano, l'autore italiano deve essere l'amico di ogni buon cittadino: ecco perchè il Ministro della Pubblica Istruzione alla litromania vuole sostituita la libromania, di pura marca nostrana.

In tutte le città d' Italia, che hanno a cuore il diffondersi dello studio, domenica 15 maggio si terrà questa sagra, che non è la sagra del baccanale nè della gozzoviglia.

In Udine, sotto gli auspici dell' Università Popolare, presieduta dal prof. barone Enrico Morpurgo, è sorto un Comitato organizzatore composto dei signori Bodini geom. Franco. Feruglio rag. Attilio, Libero Grassi, Quargnali prof. G. B. e Zilli comm. Ugo, il quale, avendo fatta propria l' iniziativa del Ministro Fedele, ha ottenuto già l'adesione dalle principali ditte librarie della città (rientrata sempre quella che per antipatriottismo è segnata a dito sino dal tempo in cui Udine era capitale del campo trincerato) e domenica 15 corrente, alle ore 10 ant., nella Loggia Lionello, alla presenza delle più alte autorità e personalità cittadine, verrà aperta al pubblico questa Fiera, nella quale ogni cultore della buona lettura potrà fare acquisti ad ottime condizioni.

Gli Enti, le biblioteche pubbliche, quelle circolanti ed i privati cittadini devono incoraggiare questa nobile gara d'intenti, perchè è la più propizia a dimostrare il livello di cultura di un popolo.

Echi del Concorso ginnastico di Bologna
La squadra dell' Uccellis festeggiata al suo ritorno

Ieri mattina è ritornata da Bologna, reduce dal concorso ginnastico nazionale, la squadra delle alunne del Collegio « Uccellis », che colà ha ottenuto tanto lusinghieri e meritati successi.

Nell' Istituto la squadra è stata accolta dai più vivi applausi e tutte le alunne vittoriose sono state donate di magnifici fiori.

Iersera poi, coll' intervento del Consiglio Direttivo dell' Istituto, è stato offerto alla squadra vincitrice un ricco rinfresco, al termine del quale il Presidente dell' Istituto, on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, ha pronunciato nobilissime parole, che hanno riscosso il plauso di tutti i presenti.

Com' è noto, la squadra dell' « Uccellis », nella gara federale adulte (la più importante del concorso) su 34 squadre concorrenti è stata classificata al quarto posto, subito dopo la squadra di Torino, di Trieste e di Milano ed ha vinto, per la seconda volta, la Coppa di Venezia, che d'anno in anno viene assegnata alla migliore squadra ginnastica del Veneto. Detta Coppa, prima che dell' « Uccellis », era detenuta dalla « Costantino Reyer » di Venezia.

La costituzione del Comitato friulano antiblasfemo
Una riunione al Palazzo della Provincia

L' invito diramato dall'avv. Pettoello, incaricato dalla Presidenza dell'Associazione Nazionale Antiblasfema (Presidente onorario S. M. il Re) per la costituzione del Comitato Provinciale Friulano dell'Associazione stessa, ha trovato rispondenza unanime in tutti gli invitati.

L'altra sera alle 5 sono convenuti nella sala del Consiglio Provinciale: il Prefetto comm. avv. Iraci — il generale cav. Musso in rappresentanza di S. E. il generale Sircana, comandante la Divisione Militare di Udine — S. E. gr. uff. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine — il comm. avv. Oriolo, Commissario straordinario per la Provincia — il Podestà di Udine on. comm. Russo e altre personalità.

Il Prefetto, assumendo la presidenza provvisoria della riunione, diede senza altro la parola al comm. Pettoello che illustrò gli scopi da raggiungere e infine fece la proposta che il Comitato nomini per ora soltanto il Presidente, un Segretario ed un Tesoriere, per lasciare ampia facoltà al più ampio Comitato, che andrà a formarsi, di scegliere tutte le altre cariche sociali formanti il Consiglio Direttivo.

Propone quindi a Presidente del Comitato il Prefetto, a Segretario mons. dott. Buttò, a Tesoriere il colonnello Zanuttini.

Il comm. Iraci quindi afferma la volontà dei rappresentanti il Governo nelle Provincie di svolgere il vasto piano di educazione morale voluto dal Capo del Governo.

L'Assemblea su proposta del cav. Oriolo riservò alla Presidenza di indicare il nome del rappresentante friulano in seno al congresso stesso.

Il comm. Iraci ringraziò quindi tutti gli intervenuti e la seduta fu tolta.

A proposito di comunicazioni ferroviarie sulla linea Udine-Venezia

Nel trafiletto ieri pubblicato circa le comunicazioni ferroviarie sulla linea Udine-Venezia, è stata ommessa, in un periodo, una intera riga che toglie la chiara comprensione del periodo stesso. Lo ripetiamo pertanto nella forma completa:

« In conclusione non si chiede un gran chè e cioè che l'attuale orario resti come è e che l'accelerato 1636, che attualmente muore a Conegliano, anticipandone possibilmente la partenza da Venezia di 30 minuti circa, si trasformi da Conegliano diretto e prosegua per Udine arrivando alle ore 20.30 circa e che con il materiale di detto treno, la mattina dopo, si effettui un diretto in partenza alle ore 6.45 circa da Udine per Venezia ».

La prossima inaugurazione della III Mostra delle arti decorative di Monza

Veniamo informati che il « Vernissage » della Terza Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza avrà luogo il giorno 20 maggio e che l' inaugurazione ufficiale è stata fissata per il giorno 25 stesso mese.

Come è noto a tale Mostra partecipano un notevole gruppo di espositori friulani (oltre una ventina) i quali senza dubbio, sapranno anche in questa importante competizione tenere alto il nome del Friuli.

Il Comitato rivolge un ultimo invito agli espositori ritardatari di effettuare le consegne delle proprie opere allo spedizioniere signor Leskovich entro le ore 14 di sabato 14 corrente per dar modo di spedire il vagone nella notte stessa.

Tiro a Segno

Oggi dalle ore 14 alle 18 il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Commissione per le denuncie ed i contributi sindacali obbligatori

(presso la Camera di Comm. di Udine)

Verbale della seduta del 9 maggio

Sono presenti i signori:

dott. cav. Enrico Marchettano, Vice Commissario Straordinario della Camera di Commercio;

signor Evaristo Roccardini, rappresentante della Confederazione Nazionale dei Commercianti;

rag. Riccardo Manfrin, Segretario della Federazione Provinciale dei Commercianti;

cav. Giuseppe Micoli, rappresentante della Confederazione Generale Fascista dell'Industria;

ing. Domenico Calligaro, rappresentante della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna;

signor Domenico Massari, rappresentante dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

Presiede la seduta il dott. cav. Enrico Marchettano; funge da Segretario il dott. Adolfo Giaccone, Vicesegretario della Camera di Commercio.

Il dott. Marchettano, premesso che egli presiede la seconda seduta della Commissione, data l'assenza da Udine del Commissario Straordinario senatore Elio Morpurgo, spiega che scopo della nuova riunione è quello di determinare la retribuzione media giornaliera dei lavoratori del commercio, dei trasporti terrestri e della navigazione interna, a sensi dell'art. 51 del R. Decreto 24 febbraio 1927 N. 241.

Dopo una breve discussione, alla quale prendono parte tutti gli intervenuti, viene così determinata all'unanimità la retribuzione media giornaliera dei lavoratori del Commercio, dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna, salva l'approvazione del Ministero delle Corporazioni:

1) Dirigenti, institori e procuratori: del Commercio L. 60 — dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna L. 60.

2) Altri impiegati: a) con stipendio superiore a L. 800: del Commercio L. 30; dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna L. 60 — b) con stipendio fino a L. 800: del Commercio L. 20; dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna L. 20.

3) Capi operai: del Commercio L. 35; dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna L. 35.

4) Operai: del Commercio L. 25; dei Trasporti e della Navigazione interna L. 20.

5) Donne e ragazzi sotto i 18 anni: del Commercio L. 10; dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna L. 10.

Università popolare

« Alle soglie del Paradiso terrestre »

Come già abbiamo annunciato, ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre prof. Ferdinando Pasini terrà una interessantissima conferenza sul tema: « Alle soglie del Paradiso terrestre ».

L'insigne oratore, ben noto per la sua opera letteraria, cominciò la sua carriera d'insegnamento a Capodistria, poi continuò a Trieste, ove ora tiene anche la Cattedra di Letteratura italiana nell'Università degli Studi Commerciali.

Innumerevoli sono le sue pubblicazioni che riguardano vari problemi, periodi e figure della storia letteraria italiana; più particolarmente però gli studi del Pasini si sono aggirati finora intorno ad alcuni dei maggiori nostri poeti, quali il Carducci, il D'Annunzio, il Pascoli ed a lui ancora si devono le più notevoli pagine su C. Vanzetti.

Ai vari saggi ed alle pubblicazioni di indole letteraria, devono aggiungersi traduzioni, commenti, il carteggio fra il Tiraboschi e C. Vanzetti, e tante altre opere.

Il Pasini tratterà questa sera l'argomento dantesco, rievocando tutti gli insegnamenti del nostro massimo Poeta, circa il vivere civile, mettendo in rilievo il significato allegorico del Paradiso Terrestre, come ideale di quella società pacifica e laboriosa, concorde e fedele che Dante contrapponeva alla società disintegrata nei suoi elementi morali e materiali.

Per questa serata d'eccezionale importanza i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Beneficenza

Pervennero alla Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Ditta Albano Guatti offerta pei poveri ricoverati L. 200 — Pietro Troiani per onorare la memoria di Anna Luvisoni L. 20.

La lotteria pro Mutilati

Da vari giorni si è iniziata la vendita dei biglietti concorrenti alla Lotteria « Pro Mutilati ed Invalidi di guerra » della Sezione Provinciale di Udine. Come è noto, quattro sono i ricchi premi alla cui vincita si concorre acquistando i biglietti al prezzo di L. 2.50 ciascuno. I doni sono esposti sotto la Loggia Municipale e consistono:

1. Camera da letto completa — Ruota R. Lotto di Venezia (biglietti bianchi).
2. Cucina completa (mobili, cucina, batteria completa alluminio) — Ruota R. Lotto di Napoli (biglietti rosa).
3. Macchina Singer a pedale — Ruota R. Lotto di Milano (biglietti gialli).
4. Servizio per 12 persone (piatti, bicchieri, posate, caffè) — Ruota R. Lotto di Roma (biglietti azzurri).

I premi saranno aggiudicati al possessore del biglietto che porterà il numero del bollettario corrispondente al primo estratto delle rispettive ruote del R. Lotto ed il numero corrispondente al secondo estratto delle rispettive ruote del R. Lotto per l'estrazione del 14 maggio 1927.

Questa sera, dalle 18 alle 20, sotto la Loggia Municipale, la Banda del 2° Reggimento Fanteria, diretta dall'egregio Maresciallo maestro Marchetti, svolgerà il seguente programma:

1. « Marcia Militare » — 2. « Profuga Triestina », sinfonia — 3. « Traviata », fantasia, Verdi — 4. « Lombardi », coro, Verdi — 5. « Sogno d'amore », fantasia — 6. « Omaggio a Giuseppe Verdi », inno trionfale.

Vita Sindacale

Alberto Consarino parla ai cotonieri di Torre di Pordenone

Ieri a Torre di Pordenone, presso lo Stabilimento del Cotonificio Veneziano, si sono riuniti oltre duemila lavoratori fra operai ed operaie, per ascoltare il programma sindacale esposto dal Segretario generale dei Sindacati Friulani, Alberto Consarino.

L'oratore è stato presentato, con acconcie parole, dall'Ispettore di zona dei Sindacati, signor Orfeo Tempestini, dopo di che Alberto Consarino ha ampiamente illustrato, alla numerosa folla, i postulati de « La Carta del Lavoro » esprimendo il convincimento che, se ancora oggi dagli operai non è stato completamente compreso lo spirito che anima le recenti leggi sindacali, fra non molto, gli stessi operai, dovranno convenire che nessun partito esterno avrebbe mai fatto quello che il Fascismo ha compiuto in favore della massa lavoratrice.

Il riconoscimento viene sopratutto dagli ex dirigenti della Confederazione generale del Lavoro, e non è privo di significato il consenso che alla legge sindacale del Fascismo, ha dato, giorni or sono, l'ex Redattore Capo dell'« Avanti » Pio Gardenghi.

Alberto Consarino ha infine concluso auspicando alla più sincera collaborazione fra i due termini della produzione capitale e lavoro.

Una vertenza risolta

La vertenza sorta tra l'Ufficio Provinciale dei Sindacati e la Filanda Stradiotto di Gorizzia è stata felicemente risolta con un sopraluogo delle parti a Codroipo.

Al sopraluogo hanno partecipato il signor Stradiotto e il dott. Casali per la Unione Industriali fascisti, Alberto Consarino e Paolo Olivieri per l'Ufficio Provinciale dei Sindacati.

Il signor Stradiotto, animato da un profondo spirito di collaborazione, ha aderito alle richieste dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, di modo che le maestranze domani riprenderanno il lavoro regolarmente.

Tramvie del Friuli

Nuovi treni per Bivio Cassacco

A partire da oggi 12 aprile 1927 la tramvia Udine-Tricesimo effettuerà fino al Bivio Cassacco, n. 8 treni con il seguente orario:

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

Cronache brevi

Il censimento compiuto per formare il ruolo dei celibi del Comune di Udine fa salire a 2837 il numero di coloro che ancora non sono convolati a giuste nozze.

Sono partiti ieri alla volta di Roma gli avieri dell'aeroporto « Bonazzi » al comando del colonnello Govi. L'assenza si prolungherà qualche settimana.

Funebri Bozzoli

Nel pomeriggio di martedì seguirono i funerali dell'ex combattente Alfredo Bozzoli negoziante in coloniali nel piazzale Osoppo. Reggevano i cordoni del carro funebre di prima classe i signori Michele Piva, Capo stazione Umberto De Marco, conte Alfredo di Manzano e Luigi Donimetti. Seguivano il feretro i fratelli Arturo ed Erminio, i cognati rag Valerio Bianchi e Biliani, il congiunto capitano degli Alpini sig. Lucchitta e un lungo stuolo di amici e conoscenti. Intervennero pure le rappresentanze dei Commercianti con bandiera degli Alpini con gagliardetto e della S. M. S. Agenti ed Impiegati col Presidente cav. G. B. De Pauli e col labaro nonchè le compagne di scuola della figlia dell'Estinto.

Avevano inviato bellissime corone: La moglie e i figli — La famiglia Bianchi — I vecchi amici — Gli amici al Buon Alfredo.

Alla vedova desolata e ai congiunti le nostre condoglianze.

Un altro arresto

per l'affare delle riforme

E' stato già scritto del modo con cui un caporale addetto all'Ufficio Leva e un sensale napoletano riuscivano a rilasciare dietro compenso dei fogli di riforma. In relazione a questo affare poco pulito, ieri i carabinieri hanno arrestato l'inscritto di leva Achille Giavedoni di anni 26 di Codroipo.

Una cassa sul capo

Ieri nel pomeriggio fu accolto all'Ospedale il fattorino Giuseppe Crivellaro di Flaminio di anni 35, residente a Udine, al quale durante uno scaricamento cadde sul capo una cassa pesante.

Il dott. Tomadoni che lo visitò, lo dichiarò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

L'arrivo di un grande Circo

Si annuncia l'arrivo dall'estero a Udine del grande Circo Reale svedese « Adolfi » che inizierà una serie di spettacoli in Italia. Il Circo è dotato di un numero rilevante di cavalli e bestie feroci e vi agiscono un centinaio di artisti con numeri originali ed emozionanti.

Il Circo svedese pianterà uno dei suoi grandi tendoni in Piazza Umberto I° il 16 corrente, poi si recherà a Trieste in occasione della visita di S. M. il Re il 24 maggio, a Roma e nelle principali città ove agirà nei teatri.

Addio, mia bella addio !...

Come ai margini della tragedia fa spesso capolino la farsa, così accanto alla grande guerra fiorirono spesso allegria e risate. Questo film rievoca perciò lieti episodi della vita di trincea che ciascun combattente certo ancora ricorda, forse con nostalgia.

E le esilaranti vicende dei due fratelli d'armi, WALLACE BEERY e RAIMONDO HATTON, sono quanto di più comico si possa immaginare.

Di sfondo all'interpretazione veramente eccellente è lo scenario impressionante della grande guerra, magistralmente e con scrupolosità riprodotta, movimento di masse nelle retrovie e sui campi di battaglia, velivoli nel cielo, bombardamento aereo, martellar di mitragliatrici esplosioni in un crescendo impressionante, formano la magnifica cornice di questa originale, bellissima e divertente creazione di Edward Sutherland, l'abile direttore artistico della Paramount.

« Addio, mia bella addio!... » viene oggi dalle ore 17 rappresentata in eccezionale première al Cinema Concerto Edèn, con speciale esecuzione orchestrale fin dall'inizio, dove otterrà il più clamoroso successo.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o trippe - Contorno.

Sera: Riso e asparagi - Lingua salmistrato fresca - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Addio della Compagnia Orizona

Con « Santarellina », la sempre gustata ed esilarante operetta, che ancora resiste nel repertorio di tutti i complessi operettistici, la nuovissima Compagnia Anita Orizona ieri sera ha dato l'addio al pubblico udinese.

Il Sociale era affollatissimo ed il pubblico si divertì assai alle originali trovate del simpatico e intelligente signor Nuto Navarrini, comico seratante, cui, dopo il secondo atto, vennero offerti ricchi doni.

L'Orizona riuscì una splendida protagonista, piena di brio e di vivacità, come avemmo occasione di ammirarla in « Bergerette », in « Katija la ballerina » e specialmente in « Cin-ci-là » con cui la giovane artista fece il suo primo debutto di « soubrette » elegante e completa.

La soprano Renata Altieri, dalla voce armoniosa e facile, la signorina Lea Fabbri, delicata e sicura, il sagace tenore Baldini, il caratterista Pier Paolo Mello, padrone della scena, la caratterista signora Maria Schiavazzi e la gustosa macchietta Icilio Leoni, formano un omogeneo ed equilibrato complesso di elementi per la Compagnia, la quale, per lo sfarzo degli scenari, la ricchezza dei costumi e per un armonico corpo di ballo, ha dinnanzi a sè un sicuro brillante avvenire, che gli auguriamo di cuore per il risorgere della operetta italiana.

Come annunciammo, domenica e lunedì udremo i Cori Cosacchi, che ieri sera al Politeama « Rossetti » di Trieste, esaurito, ebbe un clamoroso successo.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri).

Presidente Di Pietro — Giudici: Santomaso e Orsi — P. M.: Alborghetti — Cancelliere: Conforti.

Imputato arrestato in udienza

Grave condanna per bancarotta

Luigi Bidoia di Vincenzo di anni 28 da Sacile, già commerciante in calzature è comparso ieri dinanzi ai Giudici per rispondere di bancarotta semplice, di bancarotta fraudolenta e di truffa per essersi fatto spedire merce per lire 1844 da Enea Manzetti sorprendendone la buona fede.

Il Bidoia, che fu dichiarato fallito dal Tribunale di Udine con sentenza del 28 novembre 1925, trovavasi in questi ultimi tempi in America donde tornò per presentarsi al processo. Prima che il dibattimento si iniziasse il Bidoia è stato tratto in arresto pendendo su di lui mandato di cattura. All'udienza egli si scolpò negando quanto potè gli addebiti.

Il P. M. chiese la condanna dell'imputato ad anni 5 di reclusione. Il Tribunale emise sentenza con cui il Bidoia è condannato ad anni 3 e mesi due di reclusione, alle spese e ai danni per la bancarotta, assolvendolo per insufficenza di prove dall'imputazione di truffa.

Un turpe

Per atti di libidine commessi su tenere creature, Gio. Batta Stroppolo di Pietro di anni 38 da Castions è stato condannato ad anni 1 e mesi 3 di reclusione e L. 300 di multa. Questo processo si è svolto a porte chiuse.

Gli ammanchi alla posta di Savogna

Michele Pallanszach fu Simone di anni 60, quale gerente dell'Ufficio postale di Savogna distrasse L. 720 dal 10 aprile al primo maggio 1927. Per questo è stato condannato a mesi 10 di reclusione e L. 250 di multa.

Stato Civile

(11 maggio 1927)

Nascite

Maschi nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Carbone Luigi impiegato con Tabocchi Ines casalinga.

Matrimoni

Campana Giuseppe falegname con Modolo Maria casalinga.

Morti

De Paoli Ernesto di Antonio di anni 26 possidente.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 11 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	147.50	751.52	753.64
Pressione al mare	158.12	762.59	763.73
Temperatura	15.5	10.5	10.1
Umidità (0-100)	85	63	59
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	6
Stato del tempo	inc.	piov.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,6
Temperatura minima: 1,1
Acqua caduta: mm. 1,9

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: sull'Europa Occidentale

Pressione minima: sull'Italia settentrionale

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — L'elevata pressione si stabilizza sulla Britannia distendendosi sul Mare del Nord, la minima persiste sulla Russia continuando ad insistere sui Paesi balcanici e sulla Penisola italica ove la pressione è tuttora bassa. Gli annuvolamenti intrammezzati da deboli rischiari continueranno dovunque e le pioggerelle, con preferenza a ridosso delle località montane, saranno intermittenti. La temperatura stazionaria e il mare avrà moto ondulatorio quasi forte lungo le coste dell'Alto Tirreno e della Penisola Salentina.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) - 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine 8.13 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.30 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.53 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 sono in coincidenza con le corriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.15 — Festivo. 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.45 — 22.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.20 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato, Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo « Al Friuli » 8.50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 139

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Traversato che ebbe quel ponte, Rolando rallentò il passo e potè riflettere.

Nel parco vegliavano — disse fra sè. — Dunque sapevano, che io dovevo tentare di introdurmici... E' un po' inverosimile, è anzi impossibile, poichè nessuno, tranne Genovieffa, era a cognizione del mio progetto... Avranno visto ieri l'altro le trecce dei miei passi sull'umido terreno... da quelle tracce avranno concluso alla scalata di un ladro e presa la risoluzione d'impiantare una viglanza notturna... Avranno sporto querela e avvertito il Commissario di polizia... La mia presenza insolita a Nongent, se fosse divulgata, potrebbe destare dei sospetti... Dunque andrò difilato a Parigi, perchè fare stanotte un secondo tentativo per veder Genovieffa sarebbe una vera pazzia. Troverò un altro mezzo...

Si dicendo, Rolando dirigevasi frettolosamente verso la stazione ferroviaria.

Vi giunse appunto in tempo per prendere l'ultimo treno che andava a Parigi, e andò a dormire in via San Domenico.

La mattina dopo, a buon'ora, la sua portinaia gli portò una lettera.

Quella lettera era del signor Galtier; il Giudice d'istruzione, che lo chiamava al suo ufficio.

Rolando voleva andare nella giornata a Bry-sur-Marne per vedere di scambiare alcune parole con Genovieffa, od almeno rassicurarla con la sua presenza sulle conseguenze della schioppettata della notte scorsa.

Dovette rinunziarvi per obbedire al Magistrato istruente. Al Tribunale non perdevano tempo.

Galtier aveva citato i nuovi testimoni a difesa indicati da Filippo e da Rolando, ed era incominciata un'inchiesta suppletoria.

Il signor di Challins dovette trattenersi per circa quattr'ore nell'ufficio del Giudice, e quando finalmente fu libero andò a trovare suo cugino per rendergli conto della sua giornata.

Filippo non era in via d'Assas.

La porta della casina da lui abitata restò chiusa.

Nessuno rispose.

Rolando tornò in via San Domenico e, strada facendo, incontrò Filippo che veniva a cercarlo alla sua abitazione.

I due giovani pranzarono insieme, e il signor di Challins narrò l'accaduto nell'ufficio del Giudice istruttore.

— Adesso il processo andrà avanti addirittura..... — rispose il barone. — Sapete se sono sulle tracce dell'uomo dai capelli rossi?...

— No. — Sino ad ora egli è irreperibile...

— Avete notizie del dottor Gilberto?

— Nessuna.

— Quando dovete tornare al Tribunale?

— Domani alle dieci e mezzo...

— Domani io sarò in casa per tutto il giorno, preparando la mia difesa — disse Filippo. — Se avete qualcosa di cui informarmi, sarete certo di trovarmi in casa.

— Ci siamo intesi...

I due giovani passarono insieme una parte della serata, poi si lasciarono per tornare ai loro rispettivi domicigli.

Filippo era pensieroso.

— Perchè non ho ricevuto notizie da mia madre? — si domandava. — Che cosa è accaduto a Bry-sur-Marne? Che Girolamo non abbia visto alcuno? L'amante di Genovieffa che non sia tornato? In ogni caso, quell'amante non può essere Rolando.... Mia madre s'inganna supponendolo...

Giunto in via d'Assas, il signor di Garennes trovò nella cassetta una lettera di sua madre.

Quella lettera impostata a Bry la mattina, era giunta a Parigi con l'ultimo corriere della sera e conteneva il racconto degli incidenti della notte scorsa, la schioppettata, lo svenimento di Genovieffa, l'inettezza di Girolamo, mercè la quale l'autore della scalata restava sconosciuto.

E terminava, annunziando che la signorina di compagnia stava molto peggio.

— Bisognerà sbrigarsi a farla finita... — pensò Filippo. — L'amante anonimo è pericoloso e mi fa paura.... Se Genovieffa muore, chi potrebbe garantire ch'egli non faccia dei passi per sapere com'è morta?.... Se avessi almeno notizie di Giuliano, agirei senza paura perchè, insomma, per l'amante di Genovieffa non si tratta che della figlia dei Vandame... Egli non può sospettare la verità.

Filippo andò a letto, ma increscioso riflessioni gli impedirono a lungo di trovare il sonno.

Come la baronessa le aveva scritto, lo stato di Genovieffa era molto peggiorato e destava serie apprensioni.

Oltre gli effetti del veleno regolarmente mesciuto, lo spavento subito dalla fanciulla nel momento in cui rintronava la schioppettata di Girolamo sparata su Rolando, aveva determinato nello organismo disordini gravi.

A tutti quei motivi di dolore si univano le sue continue inquietudini riguardo alla vita del signor di Challins.

— Egli vorrà tentare di nuovo di penetrare nel parco... — ella pensava. — Per vedermi, affronterà il pericolo...

La sua sempre crescente debolezza la rendeva impotente a muoversi, per conseguenza ad alzarsi da letto.

La signora di Garennes non si faceva alcuna illusione sullo stato di Genovieffa, e sapeva a meraviglia che lo scioglimento era vicino.

***

Rolando di Challins giunto al Tribunale alle dieci e mezzo, dovette aspettare il suo turno, e fu quindi trattenuto a lungo nell'ufficio del giudice d'istruzione, d'onde risultò per lui la impossibilità di andare in quel giorno a Bry-sur-Marne.

Ma la sua presenza non essendo reclamata per il giorno dopo dal signor Galtier, risolvette di andare da sua zia.

Per conseguenza la mattina dopo si alzò e vestì a buon'ora, e si fece condurre alla stazione dell'Est.

Strada facendo pensava:

— Poco monta che mia zia non sia avvertita della mia visita... E' cosa forse poco regolare, ma io non me ne curo. Non posso vivere più a lungo senza notizie.

Poco prima delle undici suonava il cancello della villa.

La signora di Garennes era tutt'ora nelle sue stanze.

Il cameriere le annunziò l'arrivo del visconte.

— E' solo? Non è con lui mio figlio? — domandò la baronessa.

— No, signora.

— Va bene. Introducete il signor di Challins in salotto ed avvertitelo che fra breve la raggiungerò.

Il domestico uscì.

Mentre finiva di vestirsi, la baronessa si faceva queste domande:

— Perchè viene? Che ha da dirmi?

Appena pronta, scese.

Rolando aveva troppo rispetto alle convenienze per interrogare un servo a proposito della signorina di compagnia di sua zia, ma dalle finestre del salotto egli guardava l'annesso dove trovavasi la camera di Genovieffa, e vedendo le persiane semi-chiuse, se ne stupiva e ne provava apprensione.

Quando comparve la signora di Garennes, egli le mosse vivamente incontro.

— Cara zia — disse stringendole le mani — mi scuserete, non è vero, di esser venuto sì a buon'ora senza prima avervi avvertito della mia visita? Desideravo vedervi al più presto possibile, ed una corrispondenza scambiata fra noi avrebbe ritardato di troppo il nostro colloquio, tanta era la mia impazienza.

— Mio caro figlio, tu sei già scusato. Avvisata o non avvisata sono lieta di vederti. Hai qualcosa da dirmi d'importante per te, e per conseguenza anche per me?

— Ho da mettervi al corrente di quello che è accaduto da due giorni al Tribunale.

— Relativamente alla tua causa?

— Sì.

(Continua)